

Fiducia alle imprese per uscire dalla crisi

Italiani più sfiduciati e preoccupati per l'economia ma aperti alla Ue e al mondo

di **Lorenzo De Sio**
e **Davide Angelucci**

Un paese in parte sfiduciato, insoddisfatto di una politica che non risponde abbastanza; preoccupato per l'economia, ma che pensa che per affrontare questa fase di crisi economica lo Stato dovrebbe dare più fiducia e più libertà alle imprese, in un contesto aperto al mondo e alla Ue, e che tutto sommato si ritiene ancora un paese unito. Lo rivela un'indagine internazionale condotta a inizio febbraio (prima dell'incarico a Draghi) in Francia, Germania, Italia e Regno Unito da Opinionway per il Centro di ricerche politiche di SciencesPo a Parigi, in joint venture con il CISE della Luiss.

Le condizioni strutturali della cultura civica nel nostro paese sono note. Da un lato il livello di "fiducia generalizzata" (la fiducia negli sconosciuti: il carburante di qualunque società moderna) appare da noi sensibilmente più basso: 29% contro una media del 38% nei 4 paesi; dall'altro, il nostro è il paese dove più che altrove gli intervistati ritengono che per farcela le

relazioni contino (77%) più del merito.

In questo contesto si conferma la percezione di una politica che risponde poco ai cittadini (il 18%, rispetto al 31% medio in 4 paesi, ritiene che i politici si preoccupino delle opinioni dei cittadini). Non sorprende quindi che gli intervistati italiani, peraltro tra i più pessimisti sull'onestà dei loro politici (21% contro il 39% su 4 paesi), siano quelli che danno massima importanza al fatto che un politico dovrebbe restare fedele al programma per cui è stato eletto: aspetto importante per il 34%, rispetto al 28% complessivo nei 4 paesi.

Da ciò segue una bassa soddisfazione per la democrazia italiana: solo un 32% (rispetto al 52% dei quattro paesi, e addirittura al 67% della Germania) pensa che la democrazia in Italia funzioni bene. Altro aspetto interessante è la bassa percentuale di coloro che rifiutano di collocarsi sull'asse sinistra-destra: appena il 12%, a testimonianza che gli italiani dispongono di uno spazio di competizione condiviso in cui collocare i partiti.

Veniamo a questo punto all'economia. Si osserva purtroppo una preoccupazione più alta sia per la situazione economica del Paese (89% contro l'80% dei 4 paesi) che per quella familiare (53% contro 48%). È importante però sottolineare un atteggiamento di fiducia verso il sistema produttivo: per fronteggiare

le difficoltà economiche, pur riconoscendo la necessità di riforme anche in profondità del sistema capitalista (29%), gli intervistati italiani hanno il record (60%) nel ritenere che lo Stato debba dare fiducia alle imprese e concedere loro più libertà; il tutto in un contesto in cui per il 78% degli intervistati (contro una media del 59%) l'Italia dovrebbe "aprirsi maggiormente" dal punto di vista economico (ma non, prevedibilmente, da quello migratorio: solo il 30%). In linea con l'indirizzo europeo sul Recovery plan, poi, una nettissima maggioranza (84%) ritiene che la difesa dell'ambiente sia compatibile con la crescita economica. Fra le armi per uscire dalla crisi, grande consenso per la vaccinazione: favorevoli 3 italiani su 4, dietro solo al Regno Unito. E in questo quadro che sembra suggerire un cauto ottimismo, emergono due dati interessanti. Il primo è che la fase di crisi del rapporto tra italiani ed Ue sembra in via di superamento, con una percentuale record rispetto agli altri paesi (57%) che ritiene "una buona cosa" l'appartenenza alla Ue; il secondo è, in parte a sorpresa, la percentuale più alta (53%, contro il 47% nei 4 paesi) che ritiene di appartenere "a una nazione abbastanza unita, nonostante le differenze". Segni di speranza che suggeriscono forse vie d'uscita concrete da una situazione difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sondaggio Opinionway per SciencePo-Cise Luiss

Consenso degli intervistati rispetto alle affermazioni proposte

| ARGOMENTI | PERCENTUALI DI INTERVISTATI | | | | |
|---|-----------------------------|-----------|---------|----------|----|
| | MEDIA 4 PAESI | ITALIA | FRANCIA | GERMANIA | UK |
| LA FIDUCIA E IL SISTEMA ITALIA | | | | | |
| In generale, ci si può fidare della maggior parte della gente | 38 | 29 | 35 | 42 | 45 |
| Al giorno d'oggi, si può avere successo solo se si conoscono le persone giuste | 63 | 77 | 57 | 55 | 67 |
| LA DEMOCRAZIA E LA POLITICA IN ITALIA | | | | | |
| Nel suo paese, la democrazia funziona (molto o abbastanza) bene | 52 | 32 | 42 | 67 | 61 |
| I politici si preoccupano (molto o abbastanza) di quello che pensa la gente come Lei | 31 | 18 | 18 | 48 | 33 |
| In generale, i politici del suo paese sono piuttosto onesti | 39 | 21 | 31 | 55 | 44 |
| LA CRISI ECONOMICA E COME USCIRNE | | | | | |
| Preoccupazione situazione economica dell'Italia | 80 | 89 | 84 | 72 | 80 |
| Il nostro paese dovrebbe aprirsi ad altri paesi dal punto di vista economico | 59 | 78 | 44 | 51 | 65 |
| Per far fronte alle difficoltà economiche è necessario che lo Stato dia maggiore fiducia e libertà alle imprese | 54 | 60 | 55 | 53 | 49 |
| L'ITALIA E L'EUROPA | | | | | |
| Il suo paese rappresenta per lei una nazione abbastanza unita, nonostante le differenze | 47 | 53 | 43 | 48 | 47 |
| Appartenere alla Ue è una buona cosa | 50 | 57 | 45 | 52 | 43 |

Sondaggio realizzato da Opinionway per SciencesPo (Parigi) tramite interviste Cawi su un campione di 1.811 persone, rappresentativo della popolazione italiana over 18, tra il 3 e l'8 febbraio 2021